

Studiare l'impresa, l'impresa di studiare
 L'iniziativa promossa dall'Unione Industriali

La Mostra d'Oltremare incontra gli studenti
 del Professionale «Giustino Fortunato»

Professionisti degli eventi, ecco le prospettive

Scuola e lavoro

Carmela Maietta

Non solo il posto fisso ma anche un'attività imprenditoriale, perché il mercato del lavoro ha infinite sfaccettature e occorre essere pronti a cogliere le occasioni che si presentano. Nel progetto di orientamento al lavoro «Studiare l'impresa, l'impresa di studiare» non può mancare, ovviamente, l'importante settore che riguarda, appunto, la possibilità di un'attività autonoma. I ragazzi della 4ª B dell'Istituto professionale di Stato per i servizi commerciali e turistici «Giustino Fortunato», si rendono conto, non senza un accenno di stupore, delle tante possibilità che si potrebbero prendere in considerazione quando si fa lavorare la mente e quando c'è la forte determinazione di mettersi in gioco. Anche quando il momento è contrassegnato da una situazione economica non proprio favorevole. È il direttore marketing della Mostra d'Oltremare, Carlo Cigliano, che con la sua lezione porta i ragazzi in una dimensione occupazionale fuori dai soliti cliché. Ma con una premessa da cui non si può mai prescindere: tro-



Le domande
 Non puntare soltanto ai percorsi lavorativi più noti ma cercare l'innovazione

vare una motivazione per fare qualcosa.

Ecco, dunque, il primo ele-

mento indispensabile per lanciarsi sul mercato con l'obiettivo di conquistarne una fetta. «Incontriamo una quantità di giovani che tentano di cercare una loro strada - fa rilevare Carlo Cigliano - ma notiamo troppo spesso una sorta di rassegnazione dovuta con ogni probabilità alla scarsa motivazione; ma è da noi che deve arrivare la spinta a costruire un percorso, a capire cosa potremmo fare». Insomma, non accontentarsi, non mettere nel conto di poter fare solo lo steward o l'hostess, ma vagliare tutte le possibili combinazioni.

Anche a Napoli? Chiede Domenico Femiani. Anche nell'antica Partenope, è la risposta, perché in una città che dovrebbe puntare molto sul turismo per lo straordinario patrimonio artistico e culturale di cui dispone, sono consentite tutte le inventive. E la stessa Mostra d'Oltremare potrebbe essere un esempio di location dove approdare, direttamente o come occasione, per i meccanismi che sono stati creati e per l'assistenza che viene garantita quando si prende in esame una progetto che si ritiene possa essere realizzato.

In questi giorni, si riferisce, proprio un giovane si è presentato proponendo una manifestazione sul Mondo di Patty, la telenovela argentina che ha riscosso grande successo e che ha come protagonista, appunto, la tredicenne Patty e un bel numero di ragazze; un progetto, viene puntualizzato, che si sta vagliando con molta attenzione e che potrebbe andare in porto in estate. Proposta invece, con un

bando, dalla Mostra d'Oltremare la fiera del cioccolato che si è rivelata un'ottima intuizione. E a questo punto bisogna fare una digressione di notevole valenza che parte da una domanda di Valentina Garofalo: come sostenere dal punto di vista economico un'idea valutata positivamente quando non si hanno risorse proprie?

I ragazzi apprendono che, proprio per varie situazioni è possibile realizzare un progetto ritenuto naturalmente valido, anche senza tirare fuori un soldo ma, anzi, guadagnando; senza contare che in determinate condizioni possono esserci contributi e finanziamenti. Il fattore più importante, si sottolinea con forza, resta l'idea. Si attendono, dunque, proposte interessanti in una città e in una regione che, sotto diversi aspetti, hanno molto da suggerire per la grande varietà di prodotti in offerta: non è stata ancora fatta, a esempio, una fiera su un prodotto di eccellenza campano esportato dappertutto, come la mozzarella di bufala, e che sicuramente farebbe registrare una valanga di amatori.

E le possibilità economiche offerte da una fiera sono veramente tante: si pensi a tutte quelle che vengono realizzate alla Mostra d'Oltremare: 30 all'anno con centinaia di migliaia di visitatori, oltre a 170 congressi, ai concerti, agli spettacoli. Con questi numeri, si ricorda, occorre riflettere sulla grande ricaduta, anche occupazionale, che si può avere; perché ogni manifestazione ha bisogno di una serie di appendici collaterali supportate da altre professionalità. Si pensi alla complessa organizzazione di una fiera o di un congresso o di uno spettacolo: inventarsi una parte, sia pure piccola, può essere l'inizio per avviare un'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'istituto

Tanti sbocchi occupazionali in 4 percorsi didattici

Tra gli obiettivi principali quelli di realizzare una forte integrazione fra cultura e professionalità e mirare alla formazione di competenze chiave. L'istituto professionale di Stato per i servizi commerciali e turistici «Giustino Fortunato», a Napoli, guidato da Giuseppe Misso, prevede 4 profili professionali: operatore dell'impresa turistica e della gestione aziendale, tecnico dei servizi turistici e, ancora, della gestione aziendale. I corsi di studio, si fa rilevare, rappresentano la sintesi più avanzata tra la formazione scientifico-tecnologica e umanistico-letteraria e sono finalizzati al rapido inserimento nel mondo del lavoro o all'università. La conoscenza delle lingue straniere è un elemento comune a tutti gli indirizzi, così come una valida formazione culturale di base. Per quanto riguarda i corsi di qualifica è previsto un biennio iniziale seguito da un anno a indirizzo economico-aziendale o turistico. Già con questo diploma è possibile cercare un inserimento lavorativo, o anche iscriversi ai corsi biennali post-qualifica che sono caratterizzati da 3 aree formative che si riferiscono a discipline comuni, di indirizzo e di professionalizzazione. Nell'istituto è possibile anche frequentare corsi serali per adulti mentre i percorsi per gli studenti diversamente abili, si fa rilevare, si inquadrano in un più ampio progetto formativo che si avvale del contributo di vari soggetti istituzionali e di altri partner europei. Diverse le attività extracurricolari che possono contare anche su un centro di informazione e consulenza.

Diversi gli sbocchi occupazionali: per la qualifica di operatore dell'impresa turistica i giovani possono orientarsi verso piccole e medie imprese con compiti promozionali e organizzativi; mentre l'operatore della gestione aziendale può svolgere mansioni esecutive nei lavori di ufficio. Per quanto riguarda il tecnico dei servizi turistici lo sbocco naturale è costituito dalle agenzie di viaggio, dalle aziende turistiche di tipo ricettivo o promozionale, con compiti di supporto alle attività direzionali e con funzioni di pro-

grammazione. E infine, il tecnico della gestione aziendale: l'inserimento può avvenire in strutture di varia natura e dimensione con compiti amministrativi e organizzativi, ma anche di programmazione e di controllo.

ca.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA